

## Newsletter settimanale FeBAF

n. 15/2020 - 30 aprile



### 1. Liquidità alle imprese, si fanno i primi bilanci

A una decina di giorni dall'avvio dei nuovi strumenti di liquidità gestiti dal Fondo centrale di Garanzia, e mentre il Governo lavora ancora ad un ulteriore decreto chiamato a irrobustire le misure a disposizione delle imprese, si fanno i primi bilanci. Le cifre ufficiali le ha fornite il 29 aprile al Parlamento Stefano Capiello, Direttore Generale sistema bancario e finanziario del Ministero dell'Economia. "Dal 17 marzo al 27 aprile sono arrivate al Fondo per le PMI 38.921 domande di garanzia ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti", di cui circa 29mila sotto la soglia dei 25mila euro. Le domande "hanno generato un importo di 3,6 miliardi di euro di finanziamenti", ha detto Capiello, che è a capo della Task Force istituita dal Mef per accelerare le procedure di erogazione dei finanziamenti cui partecipa Abi. Numeri significativi anche per la moratoria sui prestiti, introdotta con il decreto Cura Italia di marzo, e per la sospensione delle rate sul mutuo prima casa: risultano pervenute alle banche quasi 1,3 milioni di domande o comunicazioni di moratoria su prestiti per circa 140 miliardi e 42.500 richieste hanno riguardato la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (accesso al cd. Fondo Gasparrini). Dal mondo bancario, il DG dell'ABI, Giovanni Sabatini, in audizione alla Commissione Industria del Senato invita già a ragionare sul post-emergenza, quando "nella definizione delle misure da adottare... occorrerà valutare se non sarà necessario prevedere misure che possano aiutare le imprese a migliorare la loro patrimonializzazione". "I finanziamenti erogati durante la fase

emergenziale”, ha spiegato Sabatini, “determineranno un aumento della leva finanziaria delle imprese che potrebbe rallentare la ripresa”. Vanno in questa direzione anche le riflessioni di Banca d’Italia, Confindustria e Assonime, che pur nella diversità di contenuti e finalità, propongono veicoli pubblici che facilitino - attraverso una loro partecipazione temporanea all’equity - la ristrutturazione e la sostenibilità dei debiti delle imprese. Nel dibattito sulle misure atte a garantire la liquidità, si delinea meglio la possibilità per i Confidi di intervenire sull’erogazione dei finanziamenti per le micro e piccole imprese garantiti al 100%, mentre Ania ha proposto in audizione alla Camera la creazione di uno strumento di “riassicurazione” di Stato per il ramo assicurativo del credito, che consentirebbe di garantire la continuità degli scambi commerciali necessari e l’integrità del sistema produttivo.

---

## 2. Dopo il poker anti-Covid, la Commissione UE cala un tris

Migliorare la capacità di prestito e di assorbimento delle perdite delle banche in conseguenza della crisi sanitaria; adottare misure temporanee per alleviarne l’impatto adattando i tempi di applicazione degli standard contabili internazionali (IFRS9), trattando in modo più favorevole le garanzie pubbliche concesse, posticipando la data di applicazione del buffer sul ratio di liquidità e modificando il modo per escludere certe esposizioni dal calcolo del leverage ratio (rapporto tra capitale netto e il totale delle attività); anticipare la data di applicazione di diverse misure concordate che incentivano le banche a finanziare dipendenti, PMI e progetti infrastrutturali. È questo il “tris” calato dalla Commissione Ue il 28 aprile scorso sul tavolo dell’economia europea per facilitare i prestiti alle famiglie e alle imprese sotto stress a causa della pandemia da Coronavirus. Si tratta di una manovra che “sbloccando” fino a 30 mld per le banche in minori assorbimenti di capitale, potrebbe portare ad un incremento della capacità complessiva di erogazione del credito a famiglie e imprese fino a 450 mld di Euro. Risorse che si affiancherebbero a quelle attivate da misure più generali previste da Bruxelles e che - tra Sure, BEI, MES a bassa condizionalità e futuro Recovery Fund - indirizzerebbero 2 mila miliardi complessivi a favore dell’economia reale e al netto degli interventi della BCE. “Questa volta aiutiamo le banche a sostenere le famiglie e le imprese. Devono tenere aperti i rubinetti della liquidità” nel corso della crisi prodotta dalla pandemia di Covid-19. Lo ha sottolineato il Vice Presidente esecutivo della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, presentando in una conferenza stampa online a Bruxelles le proposte della Commissione. Il pacchetto comprende una “comunicazione” interpretativa sui quadri contabili e prudenziali e modifiche mirate della normativa bancaria. Mentre ai tempi della crisi del 2008-2009 le banche “erano parte del problema, oggi fanno parte della soluzione”, ha sottolineato il Commissario Ue, osservando che il sistema finanziario “è molto più preparato”. “Quello che è importante ora è preservare la capacità produttiva del sistema economico”, ha concluso Dombrovskis. La parola ora passa ai due co-legislatori, Parlamento e Consiglio europei - per una rapida approvazione delle misure, se possibile entro giugno.

---

## 3. Banche centrali pronte a tutto

Dopo il “faremo tutto il possibile” della FED - la Banca centrale americana - e della BoJ di Tokio, anche Francoforte conferma la linea dei Governatori di essere pronti a usare tutti i mezzi di politica monetaria atti a contrastare la crisi pandemica. Nella riunione di oggi 30 aprile, la BCE ha deciso di lasciare i tassi d’interesse invariati: il tasso principale resta fermo a zero, quello sui depositi a

-0,50% e quello sui prestiti marginali allo 0,25%. Tagliati inoltre di 50 punti base i tassi d'interesse sul Tltro3, le maxi-aste di liquidità, per il periodo fra giugno 2020 e giugno 2021. Inoltre Francoforte lancia una nuova serie di operazioni di rifinanziamento per l'emergenza pandemica, c.d. "Peltro" (Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations) per sostenere le condizioni di liquidità nel sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare il normale funzionamento dei mercati finanziari. Peltro si affianca al programma di acquisti di titoli dell'eurozona, potenziato il mese scorso con l'aggiunta del nuovo programma anti pandemia (Pepp) da 750 miliardi di euro entro fine anno. La Lagarde, nel corso della conferenza stampa che si è tenuta dopo la il Consiglio - la prima dopo quella di marzo che scatenò vendite sui mercati europei e l'infiammarsi dello spread - ha precisato che la BCE è comunque pronta a incrementare il PEPP per far fronte ad uno shock senza precedenti e con conseguenze simmetriche tra i paesi dell'area euro. Una contrazione economica stimabile tra il 5 e il 12% in corso d'anno, a seconda della direzione delle misure di contenimento e del successo delle misure economiche prese, ha bisogno di politiche comuni e condivise e comunque - viene ribadito - la BCE farà tutto ciò che è necessario. Rispondendo ad una domanda sull'acquisto di importanti quantità di titoli del debito italiani, Christine Lagarde ha poi assicurato come "non verrà tollerato alcun rischio di frammentazione dell'area dell'euro". L'Eurotower, ha aggiunto, "è determinata a utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione e tutta la flessibilità" necessaria. "Credetemi" - ha sottolineato Lagarde, quasi un'eco del suo predecessore, Mario Draghi. E la parola adesso passa ai mercati.

---

#### 4. Verso un ritorno della Tobin Tax targata UE?

Si torna a parlare di Tassa sulle transazioni finanziarie (FTT) a Bruxelles e - anche se formalmente non vi è alcuna correlazione - qualcuno la collega al dibattito sull'ampliamento del budget europeo per la programmazione 2021-2027. Secondo quanto riportato negli scorsi giorni dalla testata politico.eu, la presidenza tedesca - che si appresta a prendere dalla Croazia il timone dell'Unione Europea a luglio - avrebbe in mente di rispolverare l'"antico" progetto di direttiva sulla FTT, che prevede aliquote di imposizione sui trasferimenti di azioni societarie e altri titoli partecipativi. Le novità principali riguarderebbero la possibilità per gli Stati membri di esentare i propri fondi pensione dalla tassa. La proposta, che Berlino farebbe per pacificare soprattutto Belgio e Slovacchia, esenterebbe Bruxelles e Bratislava dall'imporre una tassa dello 0,2% su azioni di imprese con market value oltre 1 mld di Euro e basate nei dieci paesi che si erano avviati sulla strada dell'imposta per effetto della c.d. cooperazione rafforzata. Oltre a Italia, Belgio, Germania e Slovacchia facevano parte dell'iniziativa Austria, Francia, Grecia, Portogallo, Slovenia e Spagna. Alcuni di essi, tra cui l'Italia nel 2012, hanno proceduto "motu proprio" e con differenti modalità ad istituire l'imposta nei loro paesi. Dalla proposta tedesca risulterebbero anche esentati i piani di "employee shareholding" che consentono la remunerazione mista con azioni dell'impresa per i propri lavoratori. La proposta, tuttavia, non è esente da critiche visto che a gennaio il Ministro delle Finanze austriaco aveva minacciato di abbandonare il tavolo laddove non fosse stata inclusa anche la "speculazione" sui mercati finanziari come obiettivo della nuova direttiva. Il progetto tedesco, al contrario, non includerebbe i contratti derivati e altri strumenti di finanza strutturata, mentre escluderebbe gli accordi di riacquisto (company buybacks) e alcune transazioni sulle cartolarizzazioni (securities' lending transactions), collocandosi in tal modo lontano dalla proposta iniziale della Commissione europea che - ben sette anni fa - metteva nel mirino anche derivati, titoli obbligazionari e azioni. L'eventuale fuoriuscita del governo austriaco dal gruppo dei paesi "a cooperazione rafforzata" metterebbe a rischio il tentativo di Berlino. Per essere efficace, infatti, la procedura deve essere portata avanti da almeno nove paesi dell'Ue.

---

## In brief

Il Movimento europeo in Italia chiede un "patto rifondativo per la UE". In vista del 70mo anniversario della Dichiarazione Schuman il 9 maggio, il Movimento europeo in Italia lancia un invito al Parlamento europeo affinché questo assuma un ruolo sostanzialmente costituente - a nome delle cittadine e dei cittadini che lo hanno eletto - aprendo la strada ad un salto federale e verificando chi fra gli Stati e i popoli europei sia disposto a dar vita ad un "patto rifondativo" come risposta alla interdipendenza nella dimensione planetaria tragicamente evidenziata dalla pandemia. L'auspicio è che la Conferenza sul futuro dell'Europa sia concepita come uno spazio pubblico di dialogo transnazionale - tra le dimensioni della democrazia rappresentativa e della democrazia partecipativa - per fornire al Parlamento europeo un'indicazione delle priorità per il suo lavoro costituente e un luogo politico per aprire un dibattito sul contenuto del "patto".

Nasce il Fondo per la Risposta al COVID-19 della Caritas. Il [Fondo](#), con una dotazione iniziale di 2 milioni disponibili da contributi di membri e altri donatori, permetterà alle Caritas e alle altre organizzazioni cattoliche di continuare la loro opera di assistenza e al tempo stesso di introdurre misure preventive per limitare il contagio, con particolare attenzione a quei Paesi dove sussistono condizioni di maggiore difficoltà rispetto ad un contenimento efficace della pandemia. Il Fondo fornirà un sostegno finanziario fino a €100.000 a singoli progetti dando priorità alla fornitura di servizi di assistenza sanitaria di prevenzione e controllo delle infezioni, accesso all'acqua pulita e ai servizi igienico-sanitari, fornitura di dispositivi di protezione individuale. Le proposte ricevute verranno valutate sulla base di criteri oggettivi legati al contesto (necessità, difficoltà nella fornitura di servizi), alla qualità dei programmi (tecnico), alla capacità (staff e esperienza) e al budget.

---

## Save the date

Ania organizza il Webinar

**"Come utilizzare i social per costruire fiducia al tempo del Covid-19"**

mercoledì 6 maggio ore 11

\*\*\*

Itinerari previdenziali organizza in streaming il Convegno di primavera

**"Coronavirus, patrimoni istituzionali e rilancio del Paese"**

12 maggio alle ore 10.15

---

Condividi sui social media



Segui i nostri canali social



.....

Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso [www.febaf.it](http://www.febaf.it). Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)